

*Edith Stein*  
*Testimone della Shoah*



A cura di Veronica Ponzellini

# Chi è Edith Stein

*Ho scelto tutto*

*Ho scelto la verità, grazie alla filosofia e alla fede*

Edith Stein è una figura *problematica*, di una problematicità che va inserita in una dimensione di *positività critica*.

In Lei si riassumono le due matrici originarie del pensiero occidentale: la *filosofia* e il *cristianesimo*, laddove la fede è un fenomeno che si dà alla coscienza.

# *Cenni biografici*

- 1891, nasce a Breslavia, oggi Polonia, il 12 ottobre festa dello *Yom Kippur*, giorno dell'espiazione
- 1913, Gottinga, incontro con Husserl
- 1917, visita alla vedova Reinach, primo incontro con la fede: vede una donna credente entrare in Chiesa e inginocchiarsi a pregare
- 1921, presso Edwigh Conrad-Martius, legge la *Vita di S. Teresa d'Avila*
- 1 gennaio 1922, battesimo e, dopo una settimana, cresima
- 1933, ingresso nel Carmelo di Colonia
- 4 aprile 1934, vestizione: *Teresa Benedetta della Croce*

- 4 aprile 1934, vestizione: *Teresa Benedetta della Croce*
- 1938, Notte di Capodanno, fuga in Olanda nel monastero carmelitano di Echt
- 9 giugno 1939, a Echt, scrive il suo *testamento spirituale*: accettazione con gioia, secondo la Sua Santissima volontà, della morte destinata da Dio e preghiera per la salvezza della Germania e per la pace nel mondo
- 2 agosto 1942, arrestata dai nazisti: “Vieni, andiamo per il nostro popolo” dice a sua sorella Rosa
- Campo di raccolta di Westerbork
- 7 agosto 1942, Auschwitz insieme ad altri 986 ebrei
- 9 agosto 1942, viene portata in una camera a gas dove trova la morte

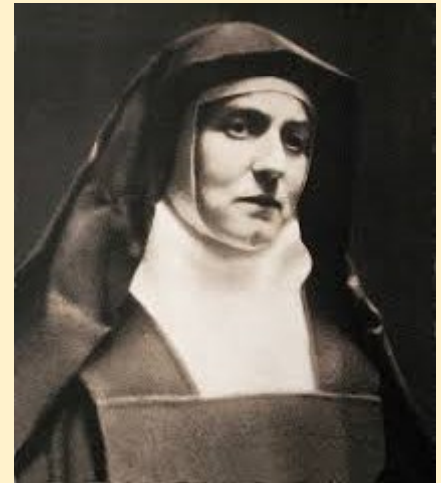


# *La canonizzazione*

1 maggio 1987, Edith Stein è beatificata nel Duomo di Colonia

Giovanni Paolo II disse di Lei:

*Una figlia d'Israele che durante le persecuzioni dei nazisti è rimasta unita con fede ed amore al Signore Crocifisso, Gesù Cristo, quale cattolica ed al suo popolo quale ebrea.*



# *Il ritrovamento dei manoscritti*

- Il francescano Padre Van Breda tra il 1938 e il 1939 salvò i manoscritti di Husserl dalla distruzione nazista portandoli a Lovanio dove, oggi, c'è l'Archivio Husserl.
- 1942, Padre Van Breda va a Echt per aiutare Edith a fuggire in Svizzera.
- 1945, Padre Van Breda ritorna a Echt e, con tre suore carmelitane, sotto le macerie del convento raso al suolo dalla furia nazista, rinviene i sacchi di iuta contenenti i manoscritti della Stein e li porta a Lovanio.
- Oggi tutti i manoscritti sono conservati presso l'Archivio del Monastero Carmelitano di Colonia.

*Edith Stein*  
*e*  
*la política*

# La presa di posizione etica nei confronti del popolo tedesco

Dalla lettera a Roman Ingarden del 9 febbraio 1917

*Sono molto contenta dei progressi che Lei compie nella comprensione dello spirito tedesco. Lei è innamorato dell'anima polacca. Anche a me è venuto da pensare alle stesse parole quando ho cercato di chiarire ancora una volta la differenza di fondo che c'è nella nostra posizione rispetto allo Stato e al popolo. Vede, io non posso essere innamorata della Germania come non posso esserlo di me stessa, perché sono sempre io, una parte della Germania. I popoli sono persone che hanno una loro vita, un loro divenire, crescono e scompaiono. È una vita che trascende la nostra, sebbene la includa.*



# La scelta politica



Nel 1918 aderisce al *Partito Democratico Tedesco*,  
come testimonia una lettera a Roman Ingarden datata 30  
novembre.

# Il distacco dalla politica

Un mese dopo la sua adesione al Partito Democratico Tedesco, in una lettera indirizzata a Roman Ingarden del 30 novembre 1918 si legge:

*La politica mi ha disgustato. Sono completamente sprovvista degli strumenti adatti: una coscienza robusta e pelle dura*

# Il senso del distacco dalla politica

Non si tratta di un “disinteresse” nei confronti della storia e del destino del popolo tedesco e di quello ebraico, al quale rimarrà fedele per tutta la vita, ma, al contrario, di *un cambiamento di orizzonte*.

Il piano di azione del suo intervento si sposta dalla dimensione politica a quella della *cultura*, innanzitutto *della filosofia*, che è vista come perno della cultura stessa, *per estendersi all'orizzonte etico ed educativo*.

# Il valore della donna



Il saggio del 1932

*La donna. Il suo compito secondo la natura  
e la grazia*

# La difesa dei diritti delle donne

1919, la Costituzione della Repubblica di Weimar afferma l'uguaglianza giuridica delle donne che ottengono il riconoscimento dei diritti civili e del diritto di voto

*Con il conferimento del voto, le donne divennero una potenza politica che nessuno può trascurare*

Edith Stein,  
*La donna.*

*Abbiamo bisogno di una formazione generale radicale in campo politico e sociale, quale preparazione all'adempimento dei doveri civici, ciò del resto non solo per le donne, ma per tutto il popolo tedesco, che è spaventosamente immaturo per la forma di governo democratico in cui si è trovato improvvisamente, e, in modo speciale, di corsi preparatori particolari per i diversi impieghi pubblici per i quali si ricorre al lavoro femminile. Tutto ciò potrebbe realizzarsi con certezza, se avessimo davanti a noi vari anni di pacifico sviluppo. Quali rapporti invece si instaurerebbero dopo una rottura violenta dello sviluppo organico, non lo si può naturalmente predire ora”*

Edith Stein,  
*La donna.*

# Dall'impegno politico alla dimensione religiosa: un ampliamento di orizzonti

Nelle lettere del 1933 ai propri familiari e amici, dà l'annuncio della suo allontanamento dall'insegnamento presso l'*Istituto di Pedagogia Scientifica* di Munster senza esprimere alcun giudizio negativo sulle ragioni politiche che hanno portato alle leggi razziali, ma esprimendo gratitudine nei confronti della preghiera che le è e sarà d'aiuto.

Il suo interesse dominante è ormai l'ingresso nel *Carmelo di Colonia*, che avverrà il giorno 14 del mese di ottobre di quello stesso anno, il 1933, in cui Hitler inaugura il Terzo Reich.

*Edith Stein accolse la chiamata al Carmelo come un dono, simultaneo al dono della conversione, con la percezione di fede che ormai la pervadeva nel giudicare un'esistenza spesa nella Terra del Carmelo, accettata da alcuni capaci di leggerla, tuttavia disapprovata dalla storia ufficiale*

*Cristiana Dobner,*

*Rimarrà solo il grande amore.*

*Il sentire di Edith Stein nella furia del nazismo*



*Nel nascondimento e nel silenzio si compie l'opera della Redenzione. Nel silente dialogo del cuore con Dio vengono preparate le pietre vive con cui cresce il Regno di Dio, vengono forgiati gli strumenti prescelti che costituiscono la costruzione. Il mistico fiume che solca tutti i secoli non è un ramo laterale smarrito, separatosi dalla vita di preghiera della Chiesa, ma ne è la sua vita più intima.*

Edith Stein  
*Nel castello dell'anima*

*Se in generale i tempi non fossero così tristi, per quanto riguarda me dovrei solo essere loro grata, perché essi adesso finalmente mi hanno aperto questa strada.*

Lettera all'amico Teodor Conrad  
(marito di Hedwig Conrad-Martius,  
sua madrina e amica) del 20 giugno 1933

La Stein manifesta *la realizzazione di quel bisogno di formazione radicale* già presente nel saggio *La donna*, in cui affermava che i tempi per poter realizzare questa formazione avrebbero dovuto essere caratterizzati da *vari anni di pacifico sviluppo*.

Azzardando un'ipotesi interpretativa, si può dire che, avendo la furia del nazismo impedito tutto ciò, la Stein intuisce che il luogo, la dimora adatta a codesta crescita può essere, per Lei, solo *l'abitare del cuore, ossia dell'interiorità*.

# Ma qual è la dottrina dello Stato di Edith Stein?

Nel 1925 scrive un lungo saggio intitolato *Una ricerca sullo Stato* all'interno del quale, procedendo attraverso l'utilizzo del metodo fenomenologico di indagine della realtà, *individua la "struttura ontica" dello Stato*: il suo essere fondato sul diritto, la sua genesi e funzione politica e il suo rapporto con i valori.

*Lo Stato si fonda sulla comunità statale.*

*Lo Stato, in qualità di entità giuridica, necessita del sostegno di un consenso che nasce da una visione comunitaria; lo Stato, quindi, si presenta come una persona giuridica caratterizzata da una sovranità che corrisponde alla libertà in senso personale, il che significa che il popolo è e deve rimanere una comunità di persone libere, in grado di compiere atti liberi. Gli atti liberi sono sempre individuali quindi ogni azione dello Stato deve essere compiuta da persone.*

*L'individuo, la persona capace di compiere atti liberi è il momento ultimo e fondante dell'umanità.*

*Poiché la pluralità degli esseri umani non è riducibile alla semplice somma degli individui, la vita associata deve costituire un tutto unitario che si configura, innanzitutto, come comunità di popolo e quindi come Stato, al fine di rendere possibile lo sviluppo del singolo.*

La forma di Stato preferita dalla Stein è quella liberale, dove la democrazia è vista come un'ideale politico difficile da realizzazione. Democrazia, quindi, come ideale normativo, valido per esprimere un giudizio di valutazione sullo Stato stesso.

Nell'analisi steiniana sui fondamenti dello Stato, prevale la prospettiva antropologica rispetto a quella giuridica e strettamente politica: infatti, tema centrale è la *libertà* e, conseguentemente, la questione del male e del bene.

# *La presa di coscienza del progetto hitleriano*

Nel 1933 Edith capisce perfettamente qual è il progetto hitleriano: non si illude, è sconvolta, sa che presto i membri della sua famiglia verranno arrestati.

Nella primavera del 1933 decide di scrivere a Papa Pio XI una lettera per fare richiesta di un'enciclica sulla questione delle prime misure severe assunte contro gli ebrei in Germania.

Il suo Padre Spirituale, don Raphael Walzer, abate di Beuron, Le consiglia di non partire per Roma e si impegna ad inoltrare al Pontefice lui stesso la lettera, attraverso canali sicuri.

La lettera fu ritrovata successivamente negli archivi vaticani.

# Lettera a Papa Pio XI

*Padre Santo! Come figlia del popolo ebraico, che per grazia di Dio è da 11 anni figlia della Chiesa cattolica, ardisco esprimere al padre della cristianità ciò che preoccupa milioni di tedeschi. Da settimane siamo spettatori, in Germania, di avvenimenti che comportano un totale disprezzo della giustizia e dell'umanità, per non parlare dell'amore del prossimo. Per anni i capi del nazionalsocialismo hanno predicato l'odio contro gli ebrei. Ora che hanno ottenuto il potere e hanno armato i loro seguaci - tra i quali ci sono dei noti elementi criminali - raccolgono il frutto dell'odio seminato.*

*Le defezioni dal partito che detiene il governo fino a poco tempo fa venivano ammesse, ma è impossibile farsi un'idea sul numero in quanto l'opinione pubblica è imbavagliata. Da ciò che posso giudicare io, in base a miei rapporti personali, non si tratta affatto di*



*casí isolati. Sotto la pressione di voci provenienti dall'estero sono passati a metodi piú "mítí" e hanno dato l'ordine "che a nessun ebreo venga torto un capello".*

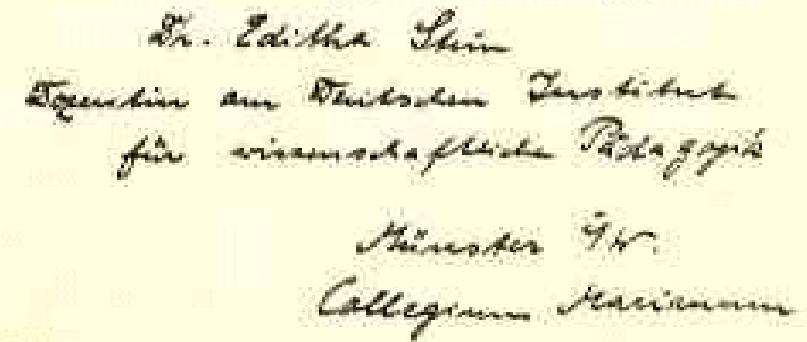
*Questo boicottaggio - che nega alle persone la possibilità di svolgere attività economiche, la dignità di cittadini e la patria ha indotto molti al suicidio: solo nel mio privato sono venuta a conoscenza di ben 5 casi. Sono convinta che si tratta di un fenomeno generale che provocherà molte altre vittime. Si può ritenere che gli infelici non avessero abbastanza forza morale per sopportare il loro destino. Ma se la responsabilità in gran parte ricade su coloro che li hanno spinti a tale gesto, essa ricade anche su coloro che tacciono.*

*Tutto ciò che è accaduto e ciò che accade quotidianamente viene da un governo che si definisce "cristiano". Non solo gli ebrei ma anche migliaia di fedeli cattolici della Germania e, ritengo, di tutto il mondo da settimane aspettano e sperano che la Chiesa*

*di Cristo faccia udire la sua voce contro tale abuso del nome di Cristo. L'idolatria della razza e del potere dello Stato, con la quale la radio martella quotidianamente la masse, non è un'aperta eresia? Questa guerra di sterminio contro il sangue ebraico non è un oltraggio alla santissima umanità del nostro Salvatore, della beatissima Vergine e degli Apostoli? Non è in assoluto contrasto con il comportamento del nostro Signore e Redentore, che anche sulla croce pregava per i suoi persecutori? E non è una macchia nera nella cronaca di questo Anno Santo, che sarebbe dovuto diventare l'anno della pace e della riconciliazione?*

Noi tutti, che guardiamo all'attuale situazione tedesca come figli fedeli della Chiesa, temiamo il peggio per l'immagine mondiale della Chiesa stessa, se il silenzio si prolunga ulteriormente. Siamo anche convinti che questo silenzio non può alla lunga ottenere la pace dall'attuale governo tedesco. La guerra contro il Cattolicesimo si svolge in

sordina e con sistemi meno brutali che contro il Giudaismo, ma non meno sistematicamente. Non passerà molto tempo perché nessun cattolico possa più avere un impiego a meno che non si sottometta senza condizioni al nuovo corso. Ai piedi di Vostra Santità, chiedendo la benedizione apostolica.



Dr. Edith Stein  
Lehrerin am Deutschen Institut  
für wissenschaftliche Pädagogik  
Münster 94.  
Collegium Marianum

Dott.ssa Edith Stein  
docente all'Istituto tedesco di Pedagogia  
scientifica presso il Collegium Marianum di  
Münster

Il cammino verso Auschwitz

Nell'agosto o settembre 1933 Edith confida all'amica, Suor Plácida Laubhardt:

*Questa persecuzione è una persecuzione della natura umana di Cristo*

Entrata nel Carmelo di Colonia, le consorelle affermano che il Suo giudizio politico, sempre lucido, non ha mai mostrato segni di aggressività o rancore: ha accettato tutte le sofferenze che colpiscono il suo popolo e la sua famiglia.

A partire dal 1938, Edith capisce che è necessario un trasferimento per se e per sua sorella Rosa, che l'aveva seguita nella scelta di fede. Fa richiesta esplicita alla superiora, Madre Renata, di poter trovare rifugio al Carmelo di Betlemme, ma la Madre risponde che sarà sicura anche in Olanda.

Edith sarebbe andata volentieri anche presso il Carmelo di Haifa, ma ciò non è possibile.

La risposta di Edith ai rifiuti di Madre Renata è molto esplicita:

*mi getti in mare come Giona...prima che tutta la nave affondi*

# L'arresto e la deportazione

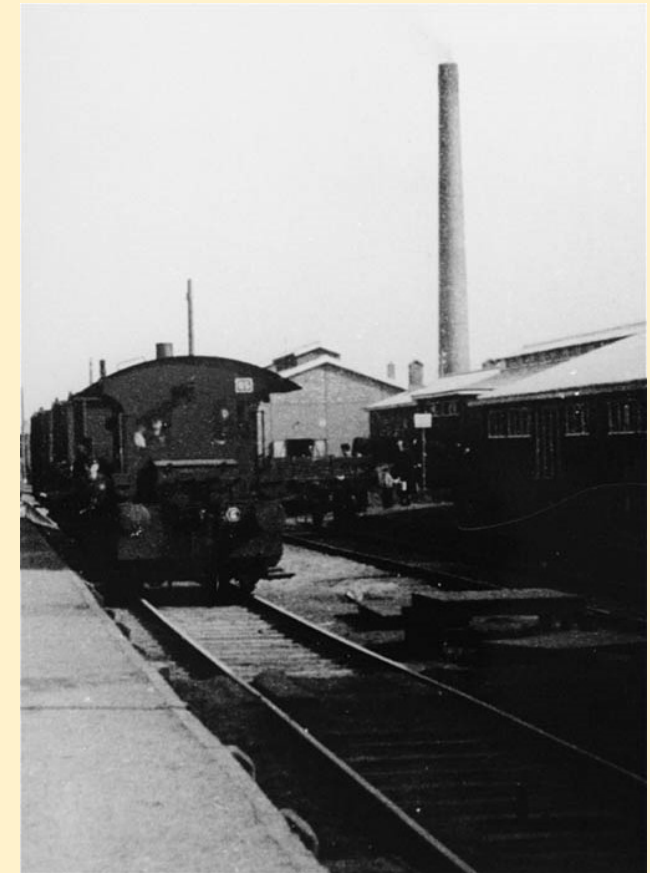
ella notte di S. Silvestro del 1938, con immenso dolore, come testimonieranno dopo la Suorte le consorelle, Edith Stein è trasferita nel Carmelo di Echt in Olanda, insieme alla sorella Rosa.

2 agosto 1942. Edith e Rosa vengono arrestate dalla Gestapo. Il suor Stanislava confiderà in seguito di aver udito le seguenti parole, rivolte da Teresa Benedetta alla sorella Rosa nel momento dell'arresto:

*Vieni, andiamo per il nostro popolo*

Edith e Rosa vengono portate al campo di Westerbork, dove un'altra donna la scruta d  
ontano: è Etty Hillesum.

9 agosto 1942, la camera a gas.





# *La testimonianza di Ben-Chorin, giornalista e teologo tedesco, voce autorevole del dialogo fra cristiani ed ebrei*

*Nella teologia della sofferenza, strettamente legata al concetto di punizione divina, emerge il romanticismo del cristianesimo, in particolar modo del cattolicesimo, i cui Santi mostrano spesso di provare un certo piacere nella sofferenza. Il concetto di sacrificio e di sofferenza per il prossimo vi giocano un ruolo assai importante. Questo colpisce particolarmente nel recente martirio di Edith Stein, una donna ebrea fattasi suora nel severo ordine cattolico delle Carmelitane. Quando, nell'agosto 1942, venne deportata ad Auschwitz insieme ad una sorella olandese disse: "vieni andiamo per il nostro popolo". Il suo intento fondamentale era quello di offrire le sofferenze imposte a lei, cattolica, a causa della sua origine ebraica, per la liberazione d'Israele. L'epilogo di questa vita ci mostra una sintesi pressoché unica di sofferenza romantico-cristiana e amore ebraico per Israele.*

*Shalom Ben-Chorin, La fede ebraica*

# *Giovanni Paolo II ed Edith Stein*

Nell'enciclica *Fides et ratio*, il Pontefice cita Edith Stein quale fenomenologa che è riuscita a dimostrare come la ragione umana sia aperta costituzionalmente alla trascendenza, muovendo dal piano orizzontale, rivolto al mondo, per giungere a quello verticale attraverso la fede.

La Stein, continua il Pontefice, non potendo fare a meno di confrontarsi con le radici più profonde della conoscenza umana, ha addirittura interpellato la Rivelazione come fonte ultima del sapere.

